

SANT'ONOFRIO Il sindaco Onofrio Maragò intenzionato a portare avanti il progetto Discarica, ormai è scontro aperto

Le minoranze convocano un'assemblea per ribadire il loro no all'impianto

di STEFANO MANDARANO

SANT'ONOFRIO - Si polarizzano sempre di più le posizioni intorno al progetto di realizzazione di una discarica di 400mila metri cubi alla quale affiancare la piattaforma di recupero spinto dei rifiuti prevista dall'apposito Piano regionale che il sindaco Onofrio Maragò si è detto disponibile ad ospitare nel territorio del suo comune nell'ambito dell'Atto n. 3 di Vibo Valentia.

Mentre l'organismo composto dai primi cittadini del Vibonese non ha ancora sciolto le riserve sulla collazione dell'impianto pubblico, dovendo vagliare le proposte sul campo che, oltre a quella di località "Palombara" di Sant'Onofrio, contemplan quella di località "Squelle" a Valleslonga e l'area industriale del capoluogo, hanno da tempo espresso la loro contrarietà al progetto le locali opposizioni consiliari guidate dai già candidati a sindaco Salvatore Bulzomi e Pietro Lopreaiato.

Le stesse minoranze, nei giorni scorsi, hanno convocato una riunione nel Centro di aggregazione sociale



La partecipata assemblea pubblica convocata dalle opposizioni

"Falcone e Borsellino" proprio per ribadire la ferma contrarietà al progetto.

Nel corso della stessa iniziativa si sono pronunciati contrariamente anche i sindaci dei vicini comuni di Vazzano, Domenico Villi, e Stefanacani, Salvatore Di Si, per i quali, in particolare, soprattutto l'ipotesi di realizzazione della discarica privata di 400mila m3 proposta dalla Ecolux di Filandari, avrebbe conseguenze nefaste su tutto il territorio, «considerato che - come ha rimarcato Villi - l'impianto di trattamento non sarà

pronto prima di qualche anno, mentre la discarica sarà da subito a regime e si troverà ad accogliere nel frattempo rifiuti indifferenziati da tutta la provincia». Critica anche la posizione del collega Salvatore Di Si che ha menzionato la battaglia portata avanti nel suo comune nel 2014 per scongiurare la realizzazione di un mega impianto.

Duro affondo da parte del capogruppo di "Rinascita" Salvatore Bulzomi il quale si è mostrato molto critico per la mancata convocazione di un consiglio comunale aper-

to sull'argomento, sollevando poi il potenziale conflitto d'interessi del sindaco Maragò, il quale sarebbe titolare di un incarico di consulenza alla Regione Calabria proprio nel settore dei rifiuti. Di progetto «deleterio e pericolosissimo per la salute pubblica» ha poi parlato anche il capogruppo di "Per Sant'Onofrio" Pietro Lopreaiato.

Diversi gli interventi del pubblico in sala tra i quali quello dell'ex sindaco di Sant'Onofrio Tito Rodà che tra il 2013 e il 2015 si era a sua volta opposto ad un progetto simile che in quel caso prevedeva anche il conferimento di rifiuti pericolosi.

Allo scopo di chiarire molti degli aspetti sollevati dal neo costituito comitato "No discarica" e ribadire ulteriormente le ragioni dell'opportunità e della sostenibilità del progetto (già peraltro sostenute nel corso di un pubblico comizio), il sindaco Maragò ha convocato per stamattina una conferenza stampa nel corso della quale intende offrire un quadro esaustivo in relazione ai dubbi che gravitano attorno alla questione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FILADELFIA

I migranti del Centro di accoglienza lamentano di essere stati abbandonati

di DARIO CONIDI

FILADELFIA - "Strano" risveglio per la cittadina nella "domenica delle Palme". Per le sue vie, infatti e in più copie, è apparso un altrettanto «strano» e anche anonimo manifesto manoscritto in un italiano stentato e che sembrerebbe riconducibile ai minori non accompagnati che sono ospitati in una ex struttura alberghiera del centro urbano. Manifesto che getta serie ombre, ancora una volta, sulle politiche dell'accoglienza e dell'integrazione che continuerebbero a dimostrarsi molto fallimentari.

«Noi non vogliamo più restare qui - si legge in questo manifesto - perché

disce La Gamba - l'eterna rivolta. Nel mese di dicembre 2016 con tanto di foto avevo segnalato l'abbandono dal Centro che ospita i migranti qui a Filadelfia di numerosi ragazzi. Posi una serie di interrogativi sulla gestione complessiva della struttura e degli ospiti. Due settimane fa, ho fatto un altro mio intervento, nel quale facevo una serie di riflessioni sulla politica d'integrazione adottata, sui debiti che avanzano numerosi esercenti e sul mancato pagamento dei rimborsi ai volontari che operano nella struttura e le condizioni dei ragazzi. Adesso mi sono ritrovato a leggere questo manifesto che esplicita un chiaro malessere da

